

Renzo Vespignani (Roma 1924 – 2001)

Nasce a Roma nel 1924, nel Quartiere San Lorenzo, non distante dal Portonaccio, una delle più povere borgate romane. Dopo aver conseguito il diploma di maturità artistica, comincia a sperimentare la sua accesa espressività aggirandosi tra le macerie dei bombardamenti che devastano la città e disegnando gli orrori della guerra. Per la ricostruzione delle sue prime esperienze artistiche ed umane è fondamentale la stesura, iniziata nel 1943, di un diario. L'anno successivo sarà significativo per la sua formazione: conosce gli artisti Bianchi Barriviera, Bartolini, Capogrossi, Mafai, Trombadori, Savelli e Guttuso. Nel suo diario appunta: "ieri nello studio di Bartolini [...] sembrava non accorgersi della mia presenza, però mi ha regalato una lastra di rame". Da subito sembra congeniale, accanto alla pittura, la tecnica dell'incisione, perché mezzo duro, scarno e graffiante. La prima mostra personale risale al 1945 e lo rivela come caso anomalo nel panorama artistico romano del primo dopoguerra, per l'attenzione spiccata verso artisti come Otto Dix e George Grosz. Collabora come illustratore, con disegni e scritti, alle riviste *Domenica*, *Folla*, *Mercurio*, *La Fiera letteraria*. L'adesione al Partito Comunista Italiano, la partecipazione a mostre collettive con opere che rivelano la delusione post-bellica, la denuncia di un'Italia consumistica e culturalmente appiattita, testimoniano l'attenzione di Vespignani per la vita sociale e politica del proprio Paese. Negli anni Cinquanta sono molte le partecipazioni a mostre in Italia ed all'Estero. Dal 1956 al 1959 le sue opere riflettono il graduale distacco dalle tendenze neorealiste. Nel 1956 fonda la rivista *Città aperta*, che vede tra i partecipanti Elio Vittorini, Giuseppe Zigaina, Ugo Attardi. Pier Paolo Pasolini e Vasco Pratolini firmano le presentazioni per alcuni suoi cataloghi. Nel 1961, con i pittori Attardi, Calabria, Ferroni, Guerreschi, Guccione, Giaquinto e i critici Micacchi, Del Guercio, Morosini, fonda a Roma "Il Pro e il Contro", collettivo di artisti ed intellettuali. Firma delle scenografie teatrali ed alterna l'attività pittorica con la realizzazione di opere di grafica; espone in numerose gallerie pubbliche e private. Nel 1969 Giovanni Testori presenta, presso la Galleria della Finarte di Milano, il ciclo pittorico "Imbarco per Citera" e firma la prefazione del catalogo della mostra monografica di Palazzo dei Diamanti a Ferrara. Nel 1970, su *Paese Sera*, esce un articolo di Vespignani dal titolo significativo "*Solo la mano dell'artista firma la vera incisione*"; l'anno successivo, in una grande antologica a Torino, vengono presentati i suoi cicli più importanti. Numerose sono negli anni Settanta le mostre di grafica: nel 1973 il Gabinetto delle Stampe di Milano gli dedica una mostra di 150 opere. Negli anni Ottanta partecipa a numerose iniziative espositive e culturali; interviene attivamente nel dibattito sul ruolo dell'arte e sul degrado culturale nella società italiana. Nel 1991 al Palazzo delle Esposizioni si tiene una importante antologica; nel 1999 è eletto presidente dell'Accademia di San

Luca ed insignito del titolo di Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica. Muore nella città natale nel 2001.

“Qualche lettore mi chiederà, subito e a bella posta, se questo non sia il tipo di silenzio che normalmente si richiede a chi prende parte a un rito religioso. Non ho che da rispondergli affermativamente. In effetti, il ciclo grafico di Vespignani, la sua sottilissima, infinitesimale briologia, domanda, anzi esige, proprio quel tipo di silenzio; perché essa stessa è nata come per un rito, ribelle e baldanzosa, ma poi, alla fine, illuminante e solenne (che se il tempo ha ritenuto intatta, anzi ha rinvigorito, la ribellione, ha poi mostrato su quanta adolescente sapienza e crudele lucentezza compositiva s'appoggiasse quella baldanza); ed è nato altresì, quel ciclo, come una religiosa testimonianza di morte e di fede [...]”

da Giovanni Testori, *Vespignani: guerra e dopoguerra*, Roma 1969

Giovanni Testori per Renzo Vespignani:

G.T., *Vespignani: guerra e dopoguerra 100 disegni dal '43 al '47*, Studio Tipografico, Roma 1969 (catalogo della mostra Galleria Civica d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti, Ferrara, 22 maggio-15 giugno 1969)

G.T. et al. In *Renzo Vespignani*, Fabbri, Milano 1977

G.T., *Imbarco per Citera*, Studio Tipografico, Roma 1979 (catalogo della mostra Galleria Civica d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti, Ferrara, giugno 1979)

G.T., *Briologia del dolore* in Balestra Flaminio-Balestra Massimo, *Renzo Vespignani. Disegni e incisioni all'acquaforte 1943-1983*, Fondazione Tito Balestra, Longiano 2000, pp. 47-54